Anno VIII (Abbonamento postale) **Venerdì 15 agosto 1884** (Abbonamento postale) **N. 195**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 agosto.

Il secondo processo Sbarbaro-Pierantoni non ebbe luogo ieri, come vi annunciavo per errore nella mia lettera del 9, bensì lo si farà domani davanti il Correzionale; se pur si farà, dacchè il patrocinatore del Direttore delle *Forche caudine*, per quanto dicesi, chiederà un rinvio. Probabilmente si mira, con questa domanda di rinvio, a guadagnar tempo per giovarsi, al caso, del giudicato dell'Appello sulla prima sentenza, qualora l'eccellentissima Corte modificasse, in favore dello Sbarbaro, il rigorismo de' primi Giudici. Lo Sbarbaro, che da qualche settimana lascia in pace Baccelli, si scatenò eziandio nel numero di domenica contro il Pierantoni, e ciò con fine astuzia, cioè nello scopo di far credere ai Giudici non trattarsi d'altro se non di critica letteraria, lecita ed innocentissima, non già di sistematica denigrazione. Se non che siffatta polemica Sbarbarina finirà con lo stancare il Pubblico, perchè il Pubblico va soltanto in cerca di scandali, e, quantunque *mattoide*, il prof. Sbarbaro, anche se non raggiungesse lo scopo di riavere l'ufficio o altro compenso, non potrà a lungo servirlo nei suoi desiderii.

Mi è capitato sott'occhio, edito a Torino, un opusculo dell'ex-prefetto di Firenze Generale Clemente Corte, ch'è pur destinato a prolungare il ben notorio scandalo che da lui Corte, e dal Prefetto Casalis, prende il nome. L'egregio Generale, che fu una delle notabilità della Sinistra storica, confuta in questo opuscolo le conchiusioni della *Commissione d'inchiesta*, della quale facevano parte gli onorevoli Senatori Mirabelli, Auriti e Tabarrini, e con nobili parole protesta contro il maltrattamento sofferto. L'opuscolo contiene tutti i documeuti relativi alla quistione, ed è una vera requisitoria contro gl'inquisitori. Leggendo la quale, si è assai inclinati a dar ragione al Corte, che inoltre si lagna perchè a lui, Senatore, non fu dato di difendersi in Senato davanti a' propri Colleghi.

Però a me duole, che, fra tanti scandali d'altra specie, sia avvenuto anche questo, e rinuncio ad allargare il discorso sulle impressioni che riceveranno indubbiamente i Lettori dell'opuscolo.

Ma v'ha ora qualche cosa di peggio di questi battibecchi letterarii-amministrativi-giudiziarii. Poichè da alcuni giorni i nostri diarii nella cronaca e negli altri articoli di fondo accennano a fatti gravi, cioè a malandrini che infestano la campagna romana con aggressioni e ricatti, sì che grande è la paura di quegli abitanti sparsi in poveri casolari. E si citano de' redivivi briganti audacie romanzesche, quasi fossimo tornati a' tempi del Papa e del Borbone. Io posso dirvi che il Governo ha dato tutti i provvedimenti necessarii, e che ha disposto mezzi energici per la repressione... ma intanto eziaudio di questo incidente gli avversarii del Ministero si giovano per arma di offesa all'on. Depretis, al Morana, ed al Lovera specialmente incaricato del servizio della sicurezza pubblica. Su questo triste argomento ho letto ieri ed oggi sulla *Tribuna* spiegazioni che mi sembrano fondate sulla verità. Vedete, dunque, che io non sono ingiusto verso l'organo magno della Pentarchia!

Vi annuncio che finalmente venne stampata la Relazione sulle riforme alla Legge comunale e provinciale, e che fra pochi giorni sarà distribuita ai signori Deputati. Ecco ch'eglino avranno, duranti le vacanze, tempo sufficiente per istudiarla, e prepararsi alla discussione di essa, che, dopo quella sulle *Convenzioni ferroviarie*, sarà posta all'*ordine del giorno*, appena si riaprirà l'aula di Montecitorio.

Molti i commenti che si ripetono in tutti i nostri circoli sulla elezione di Brescia. Come vi preannunziavo, riuscì una creatura dell'on. Zanardelli, cioè un giovane avvocato addetto al suo Studio. Ma, se questa fu la prima volta, dopo il celebre banchetto di Napoli, che la Pentarchia ebbe vittoria con un proprio Candidato, considerazioni aritmetiche e locali ne diminuiscono assai l'importanza. E queste rivelava con esattezza il *Popolo Romano* di ieri; quindi cercatele in esso, se vi garba su questo incidente illuminare i Lettori della *Patria del Friuli*.

Congressi scientifici in Torino.

Un *Congresso di antropologia e preistorica* si terrà in Torino il 25 settembre e giorni susseguenti. Private informazioni ci mettono in grado di far conoscere ai cultori delle scienze naturali in genere e della geologia in ispecie che altri due Congressi si terranno a Torino dal 12 al 19 settembre con programma combinato e sono quelli della *Società Italiana di scienze naturali* e della *Società Geologica Italiana*. La regione piemontese fu da tempi remoti campo di numerosi e diligenti studi naturali, e naturalisti e geologi di gran fama illustrarono il Piemonte, e crediamo che questa che noi diamo sarà buona notizia pei cultori delle naturali discipline che numerosi ed assidui si danno attualmente ad indagare gl'interessantissimi fenomeni che la nostra terra porge allo studio.

La *Società Italiana di scienze naturali* tenne il suo primo Congresso nel 1864 a Biella sotto la presidenza straordinaria del compianto Quintino Sella, ed ora viene a Torino a tener Congresso sotto la presidenza straordinaria di un geologo piemontese allievo del Sella e del Gastaldi, uomini di venerata memoria presso gli scienziati. La *Società Geologica Italiana* giovane d'anni, ma forte di animosi collaboratori, si aduna anche essa a Torino. Sta ai scienziati Torinesi l'accogliere degnamente ed affettuosamente i loro colleghi della penisola che convengono, non a ricerca di festeggiamenti, ma a reciproco scambio di idee sulle più ardue questioni di scienze naturali, ed a scopo di severo studio. Il Congresso duplice consterà di adunanze, nelle quali si discuteranno argomenti di scienza, e di escursioni scientifiche nella vicina Valle di Susa.

La bandiera italiana sul Gigante.

Courmayeur, 13. L'intrepido alpinista signor Francesco Gonella, accompagnato dalle guide Proment Julien e Berthod Alexis, salì felicemente sul culmine del « Dente del Gigante », e vi piantò la bandiera italiana al posto di quella francese.

Al ritorno a Courmayeur, venne improvvisata una patriottica dimostrazione al bravo alpinista.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte dell'12 alla mezzanotte del 13.

Provincia di Genova: A Cairo Montenotte continua l'efficacia delle misure prese; nessun caso nuovo. Alla Spezia un caso sospetto, seguito da morte.

Provincia di Massa: A Castelnuovo Garfagnana un solo caso seguito da morte, le autorità invigilano, ma debbono lottare contro l'esagerazione e col panico diffuso anche in taluni Comuni attigui alle Provincie, senza che sia giustificato; a Pontremoli un caso sospetto.

Provincia di Parma: A Berceto, frazione di Bergotto Cerchia, tre casi nuovi; in tutto 7 casi dalla comparsa del morbo, quattro di questi sono morti; a Borgotaro un caso sospetto nella piccola frazione di Gorro, attigua a Bergotto Cerchia, che fino a poc'anzi formava parte del Comune di Berceto; venne attivato subito il cordone militare.

Provincia di Porto Maurizio: A Tavole un caso; in seguito ad altro sospetto venne isolata dal cordone militare la frazione ove si manifestò il morbo.

Provincia di Torino: A Villafranca di Piemonte due nuovi casi, uno seguito da morte, ed un morto dei casi precedenti.

Nessun' altra denunzia.

Situazione.

Tolone, 13. La situazione è invariata.

L'animazione della città aumenta ogni giorno.

I primi abitanti rientrati in città sono specialmente commercianti che riaprono i loro magazzini.

Continuano le funzioni delle Commissioni sanitarie.

Alla sera si accendono grandi fuochi d'artificio.

Tolone, 14. Cessato alquanto il panico, la popolazione, incorreggibile, comincia a dimenticare i precetti dell'igiene, gettando nelle vie le immondizie, come prima dell'epidemia.

Ieri ritornarono 400 emigrati.

Uno sconcio incredibile.

Si deplora che i cadaveri dei colerosi morti al lazzaretto del Varignano, anzichè sepolti o cremati, vengono gettati in mare con un peso al collo.

Dipartimento fortunato.

Parigi, 13. Il *Temps* dice che il dipartimento di Nizza è rimasto immune dal morbo, grazie alle savie misure di vigilanza generale e persistente, ordinate dal prefetto fino dall'8 luglio scorso, a tutte le autorità a lui dipendenti.

In Francia.

Marsiglia, 13. Nelle ultime 24 ore si constatarono in Marsiglia quarantasette decessi dei quali dodici per cholera.

A Tolone dalle ore 7 di iersera alle 7 di questa i decessi cholerici furono due; rimangono in quegli ospedali settantatre cholerosi.

Ad Arles nella giornata un solo morto di cholera; ad Aix nessuno.

Ultime notizie.

Montpellier, 14. Parecchi decessi di cholera nei dipartimenti dell'Herrault e dell'Aude.

Carcassona, 14. Sei decessi di cholera.

Cette, 14. Ieri a Cette 7 decessi di cholera, 11 nel dipartimento dell'Herrault, 6 nel Gard, 15 nelle Basse Alpi, 5 nei Pirenei, 6 nell'Aude, 6 in quel di Valchiusa e 6 nell'Ardesia.

Gap, 14. Il cholera è comparso nel dipartimento delle Alte Alpi.

Le gesta dei briganti.

I proprietari della provincia di Roma non osano uscire di casa, temendo la presenza dei briganti.

Fino ad ora, malgrado le perlustrazioni della forza, non venne arrestato alcuno.

Quattro briganti invasero la casa Crispioni, che è a sei chilometri fuori Porta del Popolo.

Di là spedirono al proprietario in Roma un garzone colla richiesta di lire 1000.

Più tardi gli stessi briganti aggredivano Antonio Quisterelli nella tenuta Storta, depredandolo dell'orologio. Il Quisterelli fu inoltre mandato a Roma a intimare ai proprietari della tenuta di depositare 1000 lire presso il ponte Vanareccia.

Contemporaneamente, presso Ariolo, tre malandrini aggredivano il fattore dei signori Persi rubandogli venti lire e bastonandolo.

Anche presso Velletri, appena passata la diligenza scortata dai carabinieri, un prete fu aggredito dai briganti, derubato e bastonato.

Il ricattato Gabrielli fu lasciato in libertà.

Egli afferma che la banda brigantesca si compone di una dozzina di individui che agiscono ora uniti ora separatamente.

Il Morana, segretario generale del Ministero degli interni, è partito per Civitavecchia onde organizzare, d'ac-

---

27 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

XIII. *(seg.)*

La vista dei gitanti della domenica, il rumore delle vetture, il movimento e l'animazione che regnavano nell'ampia strada, fin sotto il castello, divertivano Luisa per qualche poco. Ma questo spettacolo, quali si fossero la varietà e l'originalità dei colori, non era fatto per cattivarsi molto la sua attenzione. In capo ad un quarto d'ora ella n'ebbe abbastanza; e fermandosi d'un tratto ed appoggiando con forza il suo braccio al mio, chiesemi:

— Che facciamo ora?...

— Vi proporrei, signora... Vorreste compiacervi di accettare una modesta refezione alla trattoria?... Una passeggiata, sia pur deliziosa, non supplisce certamente al bisogno di cibo; credo anzi il contrario!...

— Avete dunque fame?

— Ma voi?...

— Io non me lo sarei permesso che questa sera... Ma non voglio essere egoista. D'altronde, voi siete la mia guida, il mio mentore, il mio cicerone; e, se giudicate che la refezione alla trattoria debba entrare nel programma di questa scampagnata, non posso che obbedire...

La vettura che continuava a seguirci a qualche distanza, ci aveva raggiunti.

Luisa fe' segno al cocchiere di discendere ed avvicinarsi. Egli si fece avanti, tenendo in mano il suo cappello.

— Prendete — diss'ella, porgendogli un pezzo da cinque lire levato dal suo tacuino — Andate a mangiare un boccone; e venite fra un'ora ad attenderci...

— Adesso, signor Carlo — mi disse lei giuliva, riprendendo il mio braccio — vi dirò a mia volta: *Sono interamente ai vostri ordini*. In realtà, mi piace l'idea di questo pranzetto campestre; anche perchè mi confermerà la fiducia o meno che si può avere in voi, che pretendete conoscere *i buchi migliori*, come si dice.

Entrammo in una trattoria di grandiosa e promettente apparenza.

Un *cameriere* ci venne incontro e domandò se la signora desiderava un camerino riservato.

Luisa fecesi di brage e si finse intenta a chiudere l'ombrellino, che s'ostinava a restare aperto, per non essere lei obbligata a rispondere.

— No, no! non abbiamo punto bisogno di camerini riservati — mi affrettai subito a dire per toglierla dall'imbarazzo — Conduceteci in salone.

Uno sguardo di Luisa mi ringraziò e mi fece quasi pentire della mia risposta. Non mai prima di allora mi aveva rivolto uno sguardo così pieno di bontà e d'incoraggiamento... Se fossimo poi stati nel camerino riservato!...

Passo sotto silenzio la distinta dei cibi e delle bevande consumate. La vigilia avevo calcolato di spendere quindici lire: il conto fu invece di dodici. Luisa convenne che io realmente conoscevo *i buchi migliori*. Il fatto è che fummo serviti proprio bene.

Pranzando ella mi aveva detto:

— Mi troverete ben pazza, Carlo; ma datene colpa alla mia inesperienza. Nel venir qui, passando lungo il forte, ho letto, sul portone d'una bella palazzina campestre: *Ballo di Tullia*. Sarei ben curiosa di veder uno di questi balli... Pensate che possiamo arrischiare di pagar questo capriccio senza comprometterci?...

— Nulla, signora, di meno compromettente — risposi. — Molte persone distinte frequentano questo ballo, e l'anno passato, mi ricordo benissimo, vi ho fatto l'incontro di un segretario d'ambasciata...

— Oh, oh! questo è grave. Se c'imbattessimo in qualche nostro conoscente... —

Quel *nostro*, che mi associava nel pensiero ai suoi desideri ed alle sue apprensioni, mi suonò dolcemente all'orecchio.

— Tale pericolo — ripresi — si può facilmente schivare. In primo luogo lascierete lungi la vettura, che potrebbe tradire la vostra presenza costì. Poi, vi basterà, entrando, abbassare il velo... Andremo in un piccolo chiosco remoto, donde abbraccieremo il colpo d'occhio completo del ballo, senza il rischio d'essere veduti.

E Luisa, che non domandava se non di essere convinta, accettò il completamento della scappata, com'essa qualificava la visita al ballo campestre.

Entrammo senza essere rimarcati. Io condussi Luisa, come le aveva promesso, nel chiosco; nessuno ci vedeva ed attraverso il fogliame noi potevamo scorgere il movimento vario e pittoresco delle danze.

La maggior parte dei cavalieri erano impiegati di case commerciali, di banchieri, o studenti dell'università che avevano qualche bel marengo da *far saltare*. C'erano anche degli artisti e degli officiali.

Quanto alle dame, le solite, salvo qualche eccezione, dei balli alla moda: giovani di magazzino, modistine, sartine, e la quintessenza delle avide ricercatrici d'avventure, che più tardi si ebbero il nome di *lorettes*.

XIV.

Com'era lieta e felice Luisa! Quelle danze, così diverse dalle fredde e compassate dell'alta società, quella confusione ordinata — se passa l'antitesi — a suon di musica, quello scambio di occhiate assassine, di risa chiassose, di saluti, di parole e frasi vivaci, tutto era nuovo per lei e piacevole.

Io mi beavo della sua contentezza, lieto di esserne la causa indiretta.

Quand'ecco, nell'istante in cui il maestro di ballo faceva sentire il suo comando: — A posto, a posto per la contraddanza! — un uomo si precipita nel chiosco e si nasconde fra i rami, dietro Luisa.

A sì brusca invasione, ella getta un grido e si stringe a me impaurita.

Io m'alzo vivamente e mi slancio fra lei e l'invasore.

— Non fate rumore, sacrebleu! — mi dice questi sottovoce — Non fate rumore, o sono perduto! Non sapete dunque che il mio capitano ha l'occhio di lince? Compresi che non avevo a che fare nè con un pazzo nè con un ubbriaco, ma semplicemente con uno che fuggiva, come noi, gl'incontri cattivi.

Rassicurai Luisa. Ella si rimise tosto dallo spavento.

Nel medesimo istante vedemmo passare, nel viale, a pochi passi da noi, parecchi ufficiali d'infanteria.

Lo straniero uscì allora dal suo nascondiglio e salutando civilmente Luisa, uscì a dire:

— Le chiedo mille volte perdono, signora, dello spavento che le ho causato. Se sono così bruscamente entrato, veda, si è perchè correvo altrimenti pericolo di buscarmi quindici giorni di sala disciplinare.: il che non è piacevole, sicuramente.

Quella voce non m'era ignota.

(continua).

cordo colle autorità militari, il servizio per la repressione del brigantaggio nella campagna romana.

Sono partiti da Roma per la campagna 80 carabinieri con 14 ufficiali, cento guardie di questura con 10 delegati e infine 3 compagnie di soldati.

NOTIZIE ITALIANE

Torino. Nel pomeriggio del 12 gli assabesi andarono a Superga, accompagnati dall'interprete Tarchi e dal cavaliere Tosi.

Là vennero accolti dal prefetto della Basilica, comm. Paravino; visitarono gli appartamenti, osservando, con affettuosa attenzione, il ritratto di Umberto I.

Quindi scesero a visitare le tombe di Casa Savoia; e su quella di re Carlo Alberto ebbero il nobile pensiero di deporre dei fiori.

Essi rimasero entusiasmati dal bellissimo panorama, che poterono dominare dalla cupola della Basilica, ed augurandosi di poter presto ritornare da Assab in Italia e rivisitare Superga, si dimostrarono riconoscentissimi pei riguardi e le accoglienze fraterne ricevute.

Firenze. Ierl'altro, presso Settimo, venne sorpresa una banda di malfattori che da tempo scorazzava per le campagne commettendo furti e violenze.

Alla vista dei carabinieri, i malandrini fuggirono e nelle mani della forza rimase soltanto un certo Pratesi, fruttivendolo.

— L'istruzione scritta del processo pel duello Parrini-De Witt è chiusa.

Il procuratore generale presso la Corte di Appello di Firenze ha chiesto che la sezione d'accusa rinvii il signor Eugenio De Witt e tutti e quattro i padrini alla Corte d'Assise, il primo pel reato di cui all'art. 344 del Codice, gli altri quattro per quello contemplato nell'art. 348 dello stesso Codice.

Napoli. Verso le 9 pom. del 13 il pescatore Salvatore Giunti con la sua barchetta si aggirava nei pressi di Castello dell'Ovo per pescare. Era solo.

Altri suoi compagni in altre barchette pescavano, anch'essi, poco lungi da lui.

Ad un tratto, Salvatore Giunti stramazzo gridando: *Mi ha ucciso, sono morto!*

S'era sentito lo scoppio d'un'arma da fuoco.

Il colpo era uscito dal moschetto della sentinella ch'era a pie' del Castello dell'Ovo.

I compagni lo soccorsero, gli asciugarono il sangue che grondava copiosamente e lo trasportarono all'ospedale dei Pellegrini.

Il Giunti racconta d'aver udito il *chi va là* della sentinella e di essersi arrestato subito. E già si disponeva ad allontanarsi, quando gli fu tirato il colpo.

Palermo. La città si è vivamente allarmata alla notizia che 40 soldati erano stati contemporaneamente colpiti da violenta colica.

L'allarme però si calmò subito dopo che si pubblicò essersi verificato che i quaranta soldati avevano mangiato dei cibi cotti in marmitte in cui c'era del verderame, e che quindi le coliche provenivano da tal causa.

I soldati sono ora già tutti fuori di pericolo.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. La tempesta scatenatasi il 13 a Londra produsse immensi danni.

— Nel distretto di Lander un fulmine uccise il pari Landerdale, che cavalcava un *ponney* in quei dintorni, e tre fattori.

A Glasgow, oltre aver demolito delle case, rese insensibili tre operai.

I campi sono inondati; il ponte del *North British Railway* fu portato via.

A Edimburgo il fulmine incendiò due case.

A New Battle arse una catasta di fieno e uccise delle pecore.

A Sprathblanc distrusse due ponti.

Spagna. La prigione correzionale per le donne, stabilita ad Alcalà, a un'ora e mezza da Madrid, s'è sollevata.

Le novecentoventitrè donne che rinchiude, dopo aver espulso dall'edificio i soldati, i guardiani e le suore di carità, hanno chiuso i cancelli e le porte e si sono fortificate all'interno costruendo delle barricate.

Esse hanno delle provvigioni per qualche tempo, poichè anche i magazzini e la cantina sono in loro potere.

La resistenza dura già da qualche giorno, e i negoziati non essendo riusciti a nulla, fu deciso di stabilire un assedio militare intorno alla prigione, e di darvi l'assalto.

Le truppe stazionate ad Alcalà essendo insufficienti, furono chiamate da Madrid 50 guardie civiche.

Il piano d'assalto è d'attaccare l'ingresso e di mantenere per tal modo su esso l'attenzione delle ribelli. Intanto si aprirebbe una breccia nella muraglia posteriore.

I soldati hanno l'ordine di non tirare nemmeno una palla, ma è difficile non ci sia spargimento di sangue poichè le prigioniere non cederanno di un passo.

La causa dell'insurrezione fu la nomina di un cantiniere che non piaceva alle detenute.

CRONACA PROVINCIALE

Ferrovie provinciali. Il Ministero dei lavori pubblici ha disposto che una squadra d'ingegneri proceda agli studi tecnici della ferrovia da Casarsa a Gemona per Spilimbergo.

Il Comizio agrario ed il Credito per l'industria agricola. *Pordenone, 14 agosto* Vi spedisco un fascicoletto edito dalla tipografia Gatti a cura del nostro Comizio agrario.

Sapete già come questo Comizio, inspirato dall'illustre Conte Gherardo Freschi, il veterano *Amico del Contadino*, abbia fatta lieta accoglienza alla propaganda in Friuli delle *Casse cooperative di prestiti secondo il sistema Raiffeisen.* Sapete che il dottor Leone Wollemborg si era offerto di venire in Friuli per tenere una Conferenza su queste *Casse cooperative*, e la tenne in San Vito al Tagliamento, che fu il seme virtuale da cui poi doveva venire l'applicazione del sistema in Fagnigola e in Pravisdomini. Voi tutto ciò sapete, e ne parlaste nel vostro Giornale.

Or nell'opuscoletto che Vi mando troverete una chiara ed elegante esposizione del dottor Wollemborg sulle *Casse cooperative*, e lo Statuto della *Società cooperativa* con sede in Fagnigola frazione del Comune di Azzano Decimo. Questo Statuto merita la vostra attenzione, e Vi prego a raccomandarlo agli altri Comuni della Provincia.

Due *Società cooperative* sono già fondate. Ebbene, da cosa nasce cosa, e a farla nascere più presto deve cooperare il vostro Giornale che ognora propugnò tutte le istituzioni utili ed ogni progresso economico del paese.

Posta economica. Signor *Guglielmo Ziri*, Chiusaforte.

Se sapesse quanti disturbatori della quiete notturna si hanno qui a Udine! Per occuparci di tutti ci vorrebbe mezzo giornale. Pensi poi se dovessimo *inserire* anche quelli che disturbano il sonno ai buoni provinciali per quanto è lunga e larga la Provincia, Lei dice che quelle due persone se ne sono dette di crude e di cotte, disturbando il paese immerso nel sonno.

Ci dispiace pel suo sonno disturbato, ma non tocca proprio a noi immischiarci in affari personali.

Un grave incendio — per quanto ci si assicura — è scoppiato mercoledì sera in comune di Meretto di Tomba. Abbruciò tutto un casciale coi molti foraggi ivi raccolti. La popolazione accorse e si prestò volonterosa ad estinguere le fiamme e salvare ciò che si poteva. Si riuscì per tal modo a dar libero scampo alle bestie. Non pertanto il danno fu di lire **venti mila** e forse più. Nessuna vittima. Le fiamme erano tali, che si vedevano anche dal ponte sul Tagliamento così detto ponte della Delizia.

Speriamo domani di poter dare particolari.

Ancora fiamme. Ci scrivono da San Daniele che l'altr'ieri, a Cisterna, si manifestò il fuoco nel fabbricato del signor Facini; vi fu un danno di quindici mila lire. Il fabbricato era assicurato; non così tutti i foraggi che furono preda delle fiamme.

Curiosa questa coincidenza d'incendi nei varii luoghi della Provincia!

Nella estinzione del fuoco si è distinto il Segretario Comunale di Flaibano, signor Mer Giuseppe, accorso sul luogo colla pompa del suo municipio.

CRONACA CITTADINA

Ordine della leva sulla classe 1864. Il Prefetto della Provincia di Udine,

Vista la circolare 6 corrente mese N. 48372 del Ministero della Guerra, che proroga l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti della Leva sulla Classe 1864;

Visto il manifesto Prefettizio 2 giugno p. p. N. 118;

Veduto il telegramma Ministeriale 10 agosto corr.;

Ordina quanto segue:

Il Consiglio di Leva comincierà le sue operazioni il 1 settembre p. v.

La sessione ordinaria sarà chiusa nei giorni 21 ottobre p. v.

Gli studenti, che aspirano al beneficio del ritardo nella chiamata sotto le armi fino al compimento del 26 anno di età, devono presentare la domanda al Comandante del loro Distretto di Leva non più tardi del 23 ottobre p. v.

G'inscritti sono chiamati all'esame definitivo ed all'arruolamento nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella Tabella, che fa seguito al presente manifesto.

Gl'inscritti i quali aspirano all'esenzione dal servizio di 1 e 2 Categoria ed alla conseguente assegnazione alla 3 Categoria, potranno far valere solamente quei diritti a siffatto beneficio i quali esistevano ed erano perfetti nel giorno che già era stato fissato per il loro rispettivo esame definitivo ed arruolamento e che risulta notato nella Tabella annessa al Manifesto dell'ordine della Leva stato pubblicato il 2 giugno p. passato.

Le domande di visita all'estero saranno ammesse, se presentate sino al giorno 31 agosto m. c. che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta del Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento; epperò si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al suindicato giorno, saranno irremissibilmente respinte. Tali domande dovranno contenere tutte le indicazioni di cui al § 235 del detto Regolamento sul reclutamento.

Tutte le altre disposizioni portate dal succitato manifesto 2 giugno, alle quali qui non si deroga, rimangono inalterate.

Il presente manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedire la relazione a questo ufficio.

Udine, li 11 agosto 1884.

Il Prefetto
Brussi.

Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degl'inscritti di ciascun Distretto.

Palmanova: 1 settembre dal N. 1 al N. 170; 2 sett. dal 171 all'ultimo.

Codroipo: 3 sett. dal 1 al 150; 4 sett. dal 151 all'ultimo.

Latisana: 5 sett. dal 1 al 120; 6 sett. dal 121 all'ultimo.

Pordenone: 9 sett. tutti i capilista; 10 sett. dal 258 al 400; 11 sett. dal 401 al 600; 12 sett. dal 601 all'ultimo.

S. Vito al Tagliamento: 15 sett. dal 1 al 200; 16 sett. dal 201 all'ultimo.

Sacile: 17 sett. dal 1 al 150; 18 sett. dal 151 all'ultimo.

Maniago: 19 sett. dal 1 al 160; 20 sett. dal 161 all'ultimo.

Cividale: 22 sett. dal 1 al 190; 23 sett. dal 191 al 380; 24 sett. dal 381 all'ultimo.

S. Pietro al Natisone: 25 sett. tutti.

Udine: 29 sett. tutti i capilista; 30 sett. dal 235 al 400; 1 ottobre dal 401 al 600; 2 ott. dal 601 all'ultimo.

S. Daniele del Friuli: 3 ott. dal 1 al 200; 4 ott. dal 201 all'ultimo.

Ampezzo: 6 ott. tutti.

Tolmezzo: 7 ott. dal 1 al 160; 8 ott. dal 161 al 320; 9 ott. dal 321 all'ultimo.

Gemona: 10 ott. dal 1 al 200; 11 ott. dal 201 all'ultimo.

Tarcento: 13 ott. dal 1 al 200; 14 ott. dal 201 all'ultimo.

Moggio: 15 ott. tutti.

Spilimbergo: 16 ott. dal 1 al 150; 17 ott. dal 151 al 300; 18 ott. dal 301 all'ultimo.

Scarcerato. Ieri il povero Guido Antonioli, che fu gerente del *Florean dal Palaz*, usciva dalle nostre carceri dopo aver subito la pena di un mese a cui era stato condannato, ed inoltre cento giorni perchè non potè pagare la multa di lire trecento, essendo stato abbandonato da quelli che l'avevano messo nel brutto impiccio. Egli raccomandasi a qualche buon cittadino, perchè lo aiuti a trovare una occupazione qualsiasi, con cui onestamente guadagnarsi il vivere.

Per chi va in Turchia. Il ministero degli affari esteri crede opportuno, nell'interesse dei connazionali, di far noto al pubblico che coloro i quali vogliono recarsi nello Impero ottomano debbano munirsi, al luogo di partenza, della vidimazione dell'autorità diplomatica o consolare ottomana colà residente.

Qualora non vi sia agente ottomano in quel luogo, potrà valere il visto dell'autorità italiana, ma dovrà il passaporto essere vidimato dal primo funzionario turco che si troverà lungo i paesi percorsi, se non si vuol correre il rischio di essere respinti appena giunti sul territorio dell'Impero.

Gli italiani che si recano in Turchia, debbono, nello spazio di sei mesi dall'epoca del loro arrivo colà, presentare i passaporti alle autorità locali ottomane, dichiarando il luogo ove intendono stabilirsi, il tempo che contano soggiornarvi, e chiedere un permesso di dimora.

Quanto è grande il Regno d'Italia? Vi ricordate, lettori, la bella conferenza tenuta su questo argomento dall'egregio prof. Giovanni Marinelli nelle sale del Club Alpino l'aprile dello scorso anno. Allora abbiamo dato un esteso resoconto di questa disquizione storica, geologica, geografica ecc. ecc. che valse tanti elogi al Presidente della nostra Società Alpina, prof. Marinelli.

Ebbene, il bravo professore ha ieri intrattenuto con la stessa Conferenza i visitatori dell'Esposizione di Torino. Non si può nemmanco dubitare che esso non abbia incontrato la simpatia di tutti i presenti.

Partita d'onore. Ieri verso le due, nelle vicinanze della villa C. D. A. fuori B. alla Z. fuvvi un duello fra i signori S. T. U. e L. M. N. E. Padrino di S. T. U. era U. V. Z. e di L. M. N. P. il signor P. Y. D. I medici erano i signori T. G. F. e H. C. Al primo scontro C. D. A. fu ferito da S. T. U. nella barba, e per l'interposizione degli amici I. F. T. U. M. L. e C. A. il duello finì e presero posto nell'*omnibus* di A. tutti insieme i signori S. T. U. L. M. N. O. C. D. A. U. V. Z. P. Y. D. T. G. F., H. C. I. F., T. U. M. L. C. A., più il conduttore M. U.

Le parti si comportarono colla più squisita cavalleria.

Chi volesse maggiori schiarimenti, è pregato di passare al nostro ufficio.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà quest'oggi sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. *La scossa*, Marcia — Marchetti
2. *I due Foscari*, Aria — Verdi
3. *Charlot*, Mazurka — d'Aloe
4. *La Semiramide*, Sinfonia Rossini
5. *Vino-Sonne-Canto*, Waltz Strauss
6. *La mezza notte* Fantasia Carlini
7. *Paolina*, Polka — Fennini

Ancora i funerali dell'Arcivescovo. Il trasporto della salma dell'Arcivescovo dalla Cattedrale al Cimitero si effettuò a mezzo della nuova carrozza funebre, che fu da tutti giudicata bella e decorosa.

Anche la divisa dei necrofori, addetti alle pompe funebri, consuona per eleganza e bella apparenza col carro mortuario.

Come scrivemmo, alla funzione in Duomo assistettero tutte le Rappresentanze, fra le quali avevamo ieri dimenticati il Procuratore del Re e l'Istituto Sabbatini di Pozzuolo.

* *

Dalla Chiesa alla porta Poscolle, il corteo procedette nello stesso ordine tenuto dal palazzo arcivescovile alla Metropolitana.

Presentava un aspetto pittorico la via Poscolle con tutta quella gente sui marciapiedi e alle finestre, e colla lunga fila degli stendardi abbrunati che venivano innanzi lentamente.

La bara passò fra le insegne e gli istituti allineati dalla porta a metà della via Poscolle, e proseguì poi alla volta del Cimitero, preceduta dai parroci urbani, da due canonici della Metropolitana, da parecchi sacerdoti, e seguita da molta gente e torcie numerose.

* *

Al Cimitero fu sepolta nella cappella, in un tumulo appositamente assegnato e lavorato.

Il Cancelliere della Curia arcivescovile appose alla bara i suggelli di rito, e così ebbe termine la funebre cerimonia.

* *

Il *Cittadino* di ieri loda le autorità governative e cittadine che intervennero premurosamente ai funerali di Monsignore, e che s'interessarono perchè riuscissero degni del venerando personaggio.

Botta e risposta. Questa mattina ricevemmo la seguente:

Caro cronista,

Ma siete diventati proprio clericali, papisti anche voi? Mi venite fuori con tante descrizioni sull'agonia, sulla morte, sui funerali del defunto Arcivescovo, che vale proprio la pena di chiedervi una spiegazione in proposito. Ieri per giunta ce ne avete dato anche il ritratto, e promettete di occuparvi ancora di lui.

Ditemi, in confidenza, non sono cose da lasciarle al *Cittadino* quelle lì? Perchè occuparvi tanto di preti, di frati e di monache? Ripeto, c'è fondato timore che vogliate passare con armi o bagagli nel campo dei clericali. Se sentiste quante se ne dicono su questo argomento nei caffè e nelle osterie! La *Patria* così, la *Patria* colà... Cose insomma da far venire la pelle d'oca anche a chi è intimamente persuaso di non avere la testa... della medesima.

Colla quale finisco e rispettosamente mi firmo. — M.

Con tutto il rispetto possibile per la lettera *M*, ci dichiariamo pronti a dare allo scrittore di questa lettera i ragguagli richiestici.

La spiegazione che ci domanda e che dobbiamo dargli, è la seguente: Il signor *M* — estensore della lettera in questione — non è e non può essere che un maligno o un imbecille. E per conseguenza chi la pensa come lui — col dovuto rispetto alle persone e alle cose — partecipa o dell'una o dell'altra delle suddette nobili qualità, se pure non le possiede entrambe al massimo grado.

Ma noi lasciamo cantare gli imbecilli, e continuiamo a fare il Giornale pel popolo. Il popolo è ghiotto di notizie, desso compera il giornale per avere notizie, non lo vuole se non gli sono ammanite notizie. Non importa che queste risguardino l'uno piuttosto che l'altro personaggio; il Re piuttosto che il Papa, il Vescovo piuttosto che il gran Kan: e quando specialmente si tratta di *attualità*, chi fa un Giornale o meglio chi ha l'incombenza della cronaca, deve raccogliere tutto ciò che sente e che sia degno di nota.

Come intendono la società certuni che vorrebbero escluso l'Arcivescovo — solo perchè tale — dalla nostra cronaca? Certuni, diciamo, che se muore il becchino non sanno fare a meno di scrivergli la sua brava necrologia, con tanto di parolone e di epigrafe in testa?

A che gruppo politico appartiene il signor *M*? Provi a suicidarsi, e vedrà se non ci occuperemo anche di lui, sia magari ascritto alle *Società segrete*.

Già sarebbe il meglio che gli potesse toccare con quel fior di senno di cui ha dato prova nella sua lettera.

Noi frattanto continueremo a fare il Giornale come meglio ci talenta, non curandoci di quanto si dice nei caffè e nelle osterie — figuriamoci! — cercando solo di accontentare i nostri benevoli lettori.

E dicano ciò che vogliono gli imbecilli.

Concorsi a premio. 1. Sono aperti due concorsi: l'uno per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari urbane, l'altro per un primo libro di lettura da usarsi nelle scuole elementari rurali.

2. Questi libri di lettura dovranno comprendere le nozioni delle quali è parola nell'articolo 2 della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare, e svolgere quelle nozioni con graduata progressione, in guisa che in piccola mole si racchiuda e si ordini quanto può meglio corrispondere agli intendimenti della legge stessa rispetto alla istruzione elementare di grado inferiore.

3. Due premi, di lire 6000 il primo, di lire 3000 il secondo, saranno conferiti alle migliori opere da servire da primo libro di lettura nelle scuole elementari urbane di ambo i sessi; e due premi, l'uno di lire 6000, l'altro di lire 3000, alle due migliori opere da servire di primo libro di lettura alle scuole elementari rurali d'ambo i sessi.

4. Il giudizio di ambidue i concorsi è riservato ad una Giunta di cinque membri nominati dal ministro.

5. Ove o non uno dei lavori presentati sia meritevole di premio, o non tutti quattro i premi possano essere assegnati, la Giunta avrà facoltà di proporre speciali rimunerazioni ai quattro autori che più si segnalarono alla gara, speciali rimunerazioni che non eccedano le lire mille ciascuna.

6. I lavori che ottengono premio restano proprietà del Ministero.

7. Il concorso si chiuderà a mezzogiorno del 1 primo agosto 1885.

8. I manoscritti dovranno essere

inviati al Ministero della pubblica istruzione, segretario generale, contrassegnati da un motto; il motto dovrà essere ripetuto sopra una busta sigillata, entro la quale sarà contenuta una scheda coll'indicazione del nome e del domicilio del concorrente.

Crepi l'astrologo. Gli astrologhi credono aver scoperto che l'anno 1886 sarà fatale all'umanità.

Uno prevede tremendi terremoti; l'altro calcola un aumento nelle macchie solari; un terzo annunzia una recrudescenza di magnetismo; tutti argomentano che nel 1886 la vedremo brutta.

Crepi l'astrologo, direi; ma il principale di essi è un capitano Delaunay, il quale pretende sempre di predire il tempo, ma lo indovina mai.

Mi auguro che le sue profezie sieno alla stessa altezza. Ci rimane poi sempre la speranza di sfuggirle coi microbi...

La tombola e le corse d'oggi pare saranno guastate dalla pioggia, che cade minuta, insistente.

Sono le undici, e si aspetta ancora che il cielo si sbarazzi dalla nuvolaglia. Prima di contromandare gli spettacoli, si vorrebbero intravedere le intenzioni di Giove.

Ma crediamo che sarà un bell' aspettare, e che ne avremo della pioggia per tutto il giorno: tombola e corsa saranno dunque rimandate, la prima a domenica, l'altra a martedì.

Così anche la corsa dei dilettanti — fissata per lunedì — verrebbe a subire un ritardo.

Dopo tutto, se la pioggia serve a temperare l' ardente atmosfera dei giorni scorsi, sia pure la benvenuta; per gli spettacoli c' è sempre tempo.

Il pellegrinaggio alle Grazie. Come il solito, buon numero di contadine girano oggi — festa della Madonna — le vie della nostra città.

Buona parte di esse hanno passato la notte sotto i portici della Chiesa delle Grazie, meta del loro pellegrinaggio.

Non sappiamo se la pioggia abbia influito sulla loro *devozione;* certo è che ne incontrammo di molte col viso corrucciato.

Santa pazienza!

Teatro Minerva. Questa sera, ore otto e mezza, prima rappresentazione della *Lucia di Lamermoor* del maestro Donizzetti.

Non si può prevedere l' esito *materiale* della serata, stante il viso arcigno di Giove Pluvio, che ci ha fatta una delle sue.

Quanto agli artisti, essi sono all'ordine e sicuri del fatto loro.

Per quistioni di giuoco. Coccolo Pietro fu Antonio, mentre stava sulla porta del Caffè della Nuova Stazione, si lamentava iersera con certo Brandolini G. B. perchè questi non gli aveva consegnato il denaro vintogli al giuoco. Il Brandolini replicava con tale vivacità, che il suo compagno gli somministrava uno schiaffo, cui il Brandolini rispose con una salva di percosse così fitte e poderose da ridurlo semivivo.

Accorsi sul luogo immediatamente gli agenti di P. S. procederono all'arresto del Brandolini, nell' atto che questi s' allontanava tranquillamente dalla sua vittima, che per fortuna non ha riportato lesioni gravi.

Alle dieci pomeridiane di ieri, dopo lunghe sofferenze, munito dei religiosi conforti, cessava di vivere

Francesco Londero

nell'età di 29 anni.

La sorella, i parenti danno l'annunzio della loro sventura.

Udine, 15 agosto 1884.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Londero Fransco*, che avranno luogo il giorno di sabato 16 agosto alle ore 8 1/2 ant. movendo dalla casa in via Poscolle N. 5.

La Direzione.

Voci del pubblico.

La nuova carrozza funebre.

Quest' oggi ho assistito ai funerali di S. E. Monsignor Arcivescovo Casasola, e, a dire il vero, rimasi soddisfattissimo per la bella carrozza oggi inaugurata e per la *miss* delle persone che facevano parte dell'equipaggio funebre.

Perchè non si toglie la sconcezza della *miss* del Commesso sanitario e non si provvede anche quest' ultimo d' una divisa decorosa, sì per la pompa funebre, che per il Municipio che rappresenta?

Due parole in proposito nel vostro Giornale, non tornerebbero inutili.

Y.

Trufferie.

C' è una povera donna di via Bellona, la qual' è minacciata di essere cacciata fuori di casa colla forza, perchè non può pagare l' affitto per un seguito di sventure. Due comari di via Sottomonte mostrarono di impietosirsi di lei e si offersero per recarsi in giro a raccogliere delle offerte. Difatti, jeri, mercoledì, si recarono per le botteghe di caffè, pei negozi, per le case e raccolsero una discreta somma, intorno alle trenta lire. Sapete quanto consegnarono alla misera?... Lire sette e sessanta centesimi! La povera donna lasciò ad esse i sessanta centesimi, perchè ne *bevessero un bicchiere* in ricompensa del servizio ricevuto.

Nella sera ed oggi ancora, giovedì, *girarono* di nuovo alla chiesta; ma nulla rimisero alla disgraziata. È un caso di truffa bello e buono, ch' io m' affretto a riferirvi, e perchè apra gli occhi chi di dovere e perchè anche il pubblico lo sappia, e somministri magari una buona lezione a quelle due megere che, all'insaputa dei loro mariti, commettono simili birbonate.

M. L. C.

Udine 14 agosto.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine — Circond. di Pordenone

Comune di San Quirino.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questa condotta alle seguenti condizioni:

1. Stipendio annuo di lire 2500. A carico del titolare sta la tassa di ricchezza mobile.
2. Godimento dell'usufrutto di circa pertiche cens. 6 di prato, detto l' Incanto della Villotta.
3. Il servizio è esteso alla generalità degli abitanti in N. 2700. Esiste apposito capitolato ostensibile in segreteria a tutte le ore d'ufficio.
4. La prima nomina è per un triennio.
5. La residenza del titolare sarà nel Capoluogo.
6. La domanda d'aspiro dev'essere corredata dagli appresso indicati documenti:
   a) Certificato di nascita.
   b) Stato di famiglia.
   c) Estratto dal casellario e dei Tribunale e della Pretura di data recentissima.
   d) Attestato di sana fisica costituzione.
   e) Diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia.
7. L'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo che otterrà l'ufficiale partecipazione.

Non è inopportuno accennare che il Comune, posto esclusivamente in pianura con ottime strade, è diviso in tre frazioni che distano l'una dall'altra non più di due chilometri.

San Quirino, 16 luglio 1884.

Il Sindaco ff.

Pietro Rinaldi.

N. 1090.

Il Sindaco di Montereale - Cellina

Avvisa.

A tutto 15 settembre, p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista nella frazione di S. Martino retribuita coll'annuo stipendio di L. 550.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto a questa segretaria le istanze in bollo da cent. 60 corredate dai documenti voluti dalla Legge.

Montereale-Cellina 10 agosto 1884.

Il Sindaco

V. Dinat

FATTI VARI

Divorziamo! La prima sentenza di divorzio, in Francia, dopo la promulgazione della legge, fu pronunciata in senso negativo dal Tribunale di Rambouillet, l' 8 agosto.

I coniugi Lorina, separati di corpo da tre anni, chiesero il divorzio conforme all'articolo 3-10 della nuova legge, che aderisce alla conversione in giudizio di divorzio del giudizio di separazione di corpo.

Il Tribunale respinse la domanda dei coniugi Lorina.

Fecondità delle galline. La gallina nasconde nella sua ovaja in media circa 600 germi, i quali successivamente si sviluppano ed escono alla luce sotto la forma di uova. Di queste 600 uova nel primo anno la gallina ne depone 20, nel secondo 135, nel terzo 114, quindi ogni anno successivo 20 di meno del precedente, finchè nel nono il numero delle uova che depone si riduce a 10. Da queste osservazioni risulta che non è vantaggioso il nutrire una gallina più di quattro anni.

Una catastrofe spaventevole — che fece venticinque vittime — è avvenuta nelle carboniere di Touillet (Belgio).

Eran le cinque del mattino — e i minatori stavano per uscire all' aria libera e al sole, quando uno di essi mise il fuoco a una mina, senza assicurarsi dell'assenza del gas infiammabile (carburo).

Una esplosione formidabile seguì immediatamente, che schiacciò alla lettera contro le pareti della galleria gli infelici minatori.

Sei morirono sul colpo. Dei diciannove gravissimamente feriti, parecchi cessarono di vivere poche ore dopo.

ULTIMO CORRIERE

Secondo la *Tribuna*, il Ministero intenderebbe scegliere il nuovo presidente del Senato fra i senatori del Mezzogiorno.

Roma, 13. È stata pubblicata la relazione sopra gli effetti della istruzione obbligatoria.

All' atto della promulgazione della legge eranvi 33.705 scuole. Sopra 8301 comuni, soli 6743 poterono applicare la legge. D' allora il numero delle scuole, andò sempre crescendo. Attualmente si hanno 43,275 maestri con altrettante scuole.

Dal 22 al 26 settembre si terrà in Torino l' 8.o Congresso dei medici condotti, promosso dall' *Associazione nazionale dei medici Comunali.* Questa benemerita Associazione dei medici comunali conta già dieci anni di vita e 6000 soci in tutto il Regno.

Amburgo, 12. La polizia scoperse a bordo del piroscafo inglese *Elisabeth* una stamperia nihilista, una lista di anarchici, un pacco di dinamite e molte bombe.

Quattro marinai furono arrestati, i quali si sono dichiarati membri di una società anarchica ad Hull.

La principessa Beatrice, figlia della Regina Vittoria, fu eletta presidentessa della Società musicale di Londra, al posto del defunto suo fratello duca d'Albany.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Varsavia, 14. L'arrivo dello Czar seguirà il 5 settembre prossimo.

Cairo, 13. Tre navi fanno il servizio di sorveglianza tra Assouan e Vadi Halfa. Tre nuovi vascelli, sotto il comando del capitano Bedfort, rimonteranno il Nilo fino alla seconda catteratta.

Torbidi ad Alessandria d'Egitto.

Alessandria, 14. Successe una tumultuosa dimostrazione davanti al consolato britannico per ottenere il pagamento dell'indennità. I dimostranti, dopo aver ottenuta la promessa che si provederebbe sollecitamente, si recarono dai consoli italiano e francese.

Il pubblico è irritato per il prolungato indugio di pagamento.

I milioni della Francia.

Parigi, 14. Camera — Si discute il progetto pel credito di 38 milioni per il Tonkino.

Ferry ricorda che la politica del Gabinetto sull'estremo Oriente ottenne l'assenso della Camera. Accetta la responsabilità del trattato di Tietsin. Dice che la China lo ha violato.

Si può rimproverare alla Francia non la precipitazione, ma la troppa pazienza.

Spiega i negoziati con la China, l'ordine di bombardare Kelong.

Dice che la Francia non è in guerra con la China — ma negozia sempre.

Aspetta la approvazione del credito per agire più energicamente.

Parigi, 14. Il Senato approvò il credito di 5 milioni per il Madagascar.

Giudici minacciati.

Vienna, 14. I giudici che hanno condannato l'anarchico Stelmacher, ricevettero lettere minatorie e sentenze di morte. Corre voce che qui si trovino 5 anarchici americani per vendicare Stellmacher.

Furti e assassini.

Losanna, 14. Fu consumato un atroce assassinio sulla persona di due ragazze di Martigny nel Vallese.

I colpevoli sono attivamente ricercati.

— La polizia vodese arrestò due coniugi autori d'un ingente, audacissimo furto di gioielli commesso a Chambery.

Il bandolo della matassa.

Vienna, 14. Ieri fu arrestato qui alla stazione ferroviaria il servo postale Földi, appena arrivato.

Il Földi è addetto all'ambulanza e gravemente sospetto quale autore del recente forto di 30,000 fiorini.

Furono arrestati simultaneamente altri due inservienti al locale ufficio di posta.

L'autorità crede d'avere scoperto un consorzio, il quale sarebbe autore di tutti i furti, commessi in questi ultimi tempi.

Battello frantumato.

Londra, 14. Il battello «Nil» che aveva a bordo il generale Greofell (?) e parecchi ufficiali inglesi si frantumò mentre passava una cateratta.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE

JACOPO STELLINI

con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l' iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L' istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S' insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell' anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l' epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2. per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco

G. Cucavaz.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

— Prezzi con straordinario ribasso —

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 18 agosto il grandioso e velocissimo piroscafo SUD-AMERICA

Il 3 settembre il nuovo e grandioso vapore NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - *Case succursali*: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinolli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

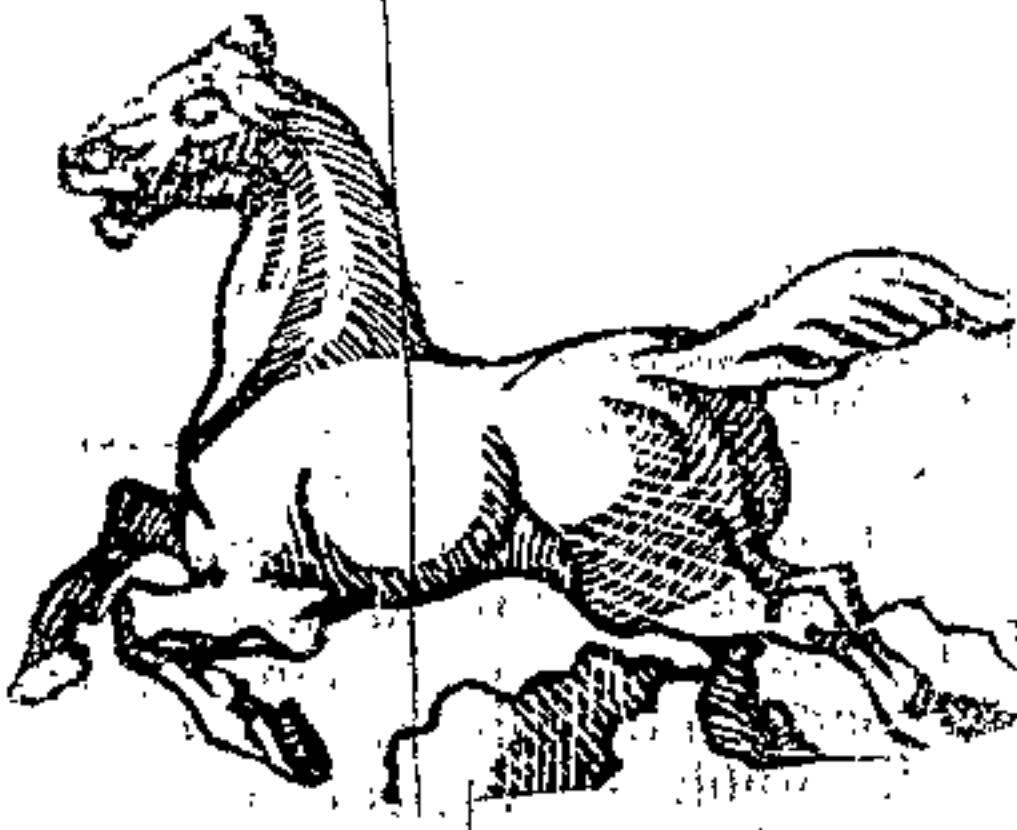
Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

MACCHINE DI CALZE
E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti presso

M. PAVLINEK e Comp. — ingegnere.

VENEZIA
Sant'Antonino **3290.**

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre sciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

Premiata con Medaglia all'Esp. Nazionale
DI MILANO 1881

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa
DI

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell' **Acqua di Santa Caterina**, prova ch'essa **è la più ricca di gaz acido-carbonico** e che contiene **dose doppia di ferro** dell'Acqua di Pejo e **una dose tripla** di quella di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido - carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la digeribile delle **sopranominate**, e quindi si può giustamente proclamarla **sovrana delle acque ferruginose.**

Essa guarisce le

ANEMIE-GASTRALGIE-DISPEPSIE-CLOROSI

e tutte le malattie provvenienti da

IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle bottiglie in Milano, Centesimi **80**.
Costo delle Casse da 30 bottiglie grandi L. **25**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. Manzoni e C.**, Milano, Via della Sala, 16.

Depositi nelle primarie Farmacie d'Italia e dai Negozianti d'Acque Minerali, in Udine da *Comelli, Comessatti, Fabris, Minisini, Bosero e Sandri*. (15).

LIRE 1

LIRE 1 — LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI

OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — **MILANO**

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo, Comelli Franc., Antonio Pontotti (Filipuzzi) farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; SPALATRO, Aljinovic; GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, nè sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sè stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra **Tela** è un **Oleostarato** che contiene i principii dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa difusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da *cadute* o da *colpi* ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Coimbifere* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che potè isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTRARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter aver la nostra tela, la quale, non alterati, ma attivi, dovesse avere i principii dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante *processo speciale* ed un *apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.*

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorsale, nelle Malattie delle Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamenzo dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. È pure indispensabile per lenire i dolori provenienti da Gotta e Dolori artritici, Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili appicazioni è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accetta e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di *raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvagio speculatore.*

Prezzo. L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per *tutto il mondo* a mezzo postale contro rimborso antecipato anche in francobolli, coll'aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa *Tela all'Arnica* volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta *Tela all'Arnica* mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale potè ridonarmi la salute già tanto deperita. — *Suo devotissimo* MEILGALLI INNOCENZO.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »